

CASA CAPITOLARE
Via Maria Ausiliatrice, 32
TORINO

Torino, 24 aprile 1963



Carissimi Confratelli

il 2 di questo mese il Signore chiamava a sé il nostro caro Confratello

Sac. PAOLO GEROLAMO VALLE

all'età di 77 anni, 61 di professione, e a pochi mesi dalla sua Messa d'oro

Una fatale caduta nel pomeriggio del 1° aprile lo privò della parola e dei segni di conoscenza, affrettandone il transito avvenuto due ore dopo la mezzanotte, mentre i Confratelli si alternavano in affettuosa assistenza recitando le preghiere degli agonizzanti.

Il Rettor Maggiore, accorso subito con il Sig. Don Giraudi e con altri Superiori, gli aveva impartito la benedizione di Maria Ausiliatrice, appena trasportato nella sua camera. In serata, il Direttore gli aveva amministrato l'Estrema Unzione. L'agonia, penosissima per il processo di soffocamento, non poté avere che il conforto della preghiera. I medici si videro nell'impossibilità di opporre rimedi efficaci.

Ai funerali, officiati dal Sig. Ispettore, parteciparono con i Superiori del Capitolo, i Confratelli della Casa Capitolare, della L.D.C., della Casa Madre, alcuni nipoti, i giovani dell'Oratorio, Direttori e rappresentanze delle Case dell'Ispettorìa. Al cimitero il Sig. Ispettore Don Murtas, mise in rilievo le virtù caratteristiche dello scomparso: la fedeltà e la prudenza.

Nato a Genova il 10 maggio 1886 da Paolo ed Elisabetta Olivari fece il Ginnasio nel nostro Istituto di Sampierdarena dal 1897 al 1901, poi passò al Noviziato di Foglizzo ove ricevette la veste talare dalle mani del Ven. Don Rua ed emise i voti triennali il 27 settembre 1902. Tre anni dopo, a Valsalice, emise i voti perpetui e coronò gli studi con la licenza liceale. Iniziò il suo tirocinio pratico nel Collegio di Parma, sotto la direzione dell'indimenticabile Don Baratta, frequentando la Regia Università nella Facoltà di matematica, e lo continuò a Borgo San Martino, dove si affermò rapidamente anche nell'insegnamento delle scienze naturali, mentre compiva i suoi studi teologici. Veniva ordinato sacerdote dal Vescovo di Casale Monferrato, Mons. Gavotti, il 20 dicembre 1913. La pronta intelligenza, accoppiata all'innato senso pratico genovese, lo fecero presto impegnare, oltre la scuola e il sacro ministero, in mansioni amministrative. Da Prefetto della Casa nel 1920 venne nominato Direttore e diresse quel fiorente collegio sino al 1925, quando fu trasferito a Sampierdarena, come ispettore dell'Ispettorìa Ligure-Tosco-Emiliana. Sei anni dopo, veniva chiamato all'Economato Generale per le pratiche legali, nelle quali acquistò presto larga esperienza.

Gli ex allievi di Borgo San Martino lo ricordano come insegnante e Superiore modello. Il segretario del Capitolo Don Tiburzio Lupo, che fece in quel Collegio le sue prime prove di assistenza sotto la direzione di Don Valle scrive: «Ne conservo il più bel ricordo, come di un direttore esemplare, vigile e paterno nello stesso tempo. Al mattino, dopo la santa Messa, noi assistenti eravamo ancora in refettorio per la colazione ed egli già passeggiava in cortile in attesa dei giovani, perchè non rimanessero neppure un minuto senza assistenza. La sua vigilanza continuava tutto il giorno: in ogni ricreazione lo vedevamo passeggiare con un gruppo di allievi per il cortile e spingersi ora nel giardino, ora nel boschetto annesso alla Casa, a rendersi conto di tutto, mentre gli altri Superiori erano impegnati nel gioco con i loro alunni. Ogni domenica teneva infallantemente l'istruzione catechistica pomeridiana, a cui si preparava accuratamente, sempre preciso nella dottrina, chiaro nella esposizione, accessibile a tutti; e tutti lo ascoltavano volentieri. Benchè la sua vigilanza avesse ancora un po' del Prefetto, carica per cui sembrava nato e che aveva esercitato per parecchi anni, tuttavia lasciava sentire la sua paternità arrivando a tutto e provvedendo sollecitamente ad ogni necessità. Nessuno poteva lamentarsi nep-

pure del trattamento a tavola, che era ben preparato e conveniente. Personalmente non potrò mai dimenticare un tratto di particolare delicatezza: vedendomi un po' gracile di salute, mi procurò egli stesso di sua iniziativa un buon ricostituente e mi seguì sempre con tante attenzioni. So di positivo che gli ex allievi di quel tempo lo ricordano con tanto affetto, perchè spesso mi richiesero sue notizie, ricordando con nostalgia i bei tempi passati con lui ».

L'Ispettorìa Ligure-Tosco-Emiliana, nella sua vasta estensione, risentì subito beneficamente delle sue doti amministrative e delle sue paterne sollecitudini nella sistemazione di tante Case, nella cura delle vocazioni e nello sviluppo delle opere. Ecco cosa scrive un veterano, Don Giovanni Montaldo: « Nutriva profondamente la paternità di Don Bosco di cui dava bel saggio nelle visite ispettoriali. Sempre calmo e sorridente, amava passare le ricreazioni con i Confratelli e con gli alunni. Dopo qualche tempo conosceva i nomi dei convittori di ogni Istituto e ne rievocava con loro certe caratteristiche e perfino... certe marachelle. Per questo in ogni visita veniva circondato con simpatia e affetto, anzi con quella effusione spontanea che i giovani usano con chi son sicuri di essere amati ».

Sapeva comprendere in modo speciale i Confratelli Coadiutori, animarli e incoraggiarli. Uno di essi scrive: « Solo adesso che non è più tra noi posso valutare quanto sia stata preziosa la sua opera in mezzo ai Coadiutori ».

Ma il suo campo d'azione fu per lunghi anni qui all'Oratorio, all'Economo Generale.

Il Sig. Don Giraudi ricorda e riferisce: « A Torino, in una seduta del Capitolo Superiore, nel settembre del 1931, il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi comunicò che bisognava affidare una nuova ubbidienza a Don Valle che aveva terminato il sessennio come Ispettore in Liguria. L'Economo Generale Don Giraudi, mosso come da improvvisa ispirazione disse: " Signor Don Rinaldi, nell'Ufficio dell'Economo manca un aiuto di particolare competenza e di cui sento assoluto bisogno. Don Valle, professore di matematica, con l'esperienza fatta come Prefetto, Direttore e Ispettore, mi pare indicatissimo per occupare un posto di primo piano accanto all'Economo Generale. Io chiedo che Lei mi regali Don Valle ". Don Rinaldi sorrise e disse: " Bravo, Don Fedele, hai fatto una bella e buona domanda ed io ti voglio accontentare. Don Valle verrà nell'Economo ". E venne difatti e vi rimase fino alla morte. Per 32 anni tutte le sue giornate le visse e le passò al suo tavolino di lavoro. Le sue ore di riposo erano una visita a tutti gli ambienti della Casa, particolarmente dove più urgeva la sorveglianza. La sua improvvisa dipartita è un grave lutto per l'Economo Generale, che ricorderà il suo lavoro, la sua bontà, la sua pietà serena, edificante ».

Ma lutto, e ben grave, è anche per la Casa Capitolare e per le Case Missionarie dell'Ispettorato che ricordano con quanta premura andasse loro incontro in ogni necessità, prevenendo tante volte e soddisfacendo con largo criterio. Che cosa non ha fatto per rendere accogliente il soggiorno estivo a Gressoney ai Confratelli della Casa Capitolare, ai chierici dello Studentato filosofico di Foglizzo, e ai giovani aspiranti in altre vallate alpine. Per la nostra Casa era una vera Provvidenza: aveva l'occhio a tutto e si è sempre considerato al servizio di tutti. Non ha mai chiesto nulla per sé. Si è lasciato servire, e con espressioni di commossa gratitudine, solo nell'ultimo anno, quando un attacco di emiplegia gli paralizzò completamente il braccio sinistro e in parte anche la gamba. Ma appena poté muovere i passi, riprese, sia pure con stento, i suoi giri per la Casa per controllare la manutenzione e provvedere a quanto occorresse.

I Confratelli che condividevano con lui le preoccupazioni materiali si sentivano associati in questo servizio per il bene comune in un'atmosfera di fraternità e come trasportati dalla sua virtù non misuravano sacrifici. Più che con le parole, Don Valle li formava con l'esempio di una costante edificazione e di generosa dedizione.

Cari Confratelli, il vuoto che Don Valle lascia nella nostra Casa non è facile a colmare. È tanto più sentito in quanto tutti godevano quotidianamente dei suoi servizi e delle sue premure. Aiutateci a manifestare la nostra riconoscenza con copiosi suffragi e preghiamo insieme perché il Signore susciti nella nostra Congregazione tempre religiose come la sua.

Aff.mo in Don Bosco

Sac. ERMENEGILDO CARRÀ

Direttore

Roma Sp. Cappellano
per Rev. Luca F.M.A.
Casanova

Dati per il necrologio:

SAC. VALLE PAOLO GEROLAMO, morto a Torino (Oratorio) il giorno 2 aprile 1963 a 77 anni di età, 61 di professione e a 49 di sacerdozio. Fu Ispettore per 6 anni.